



Incanti Da Burri a Lo Giudice, sono 11 gli italiani protagonisti in riva al Tamigi

# Arte Contemporanea alla moda Londra guarda ai nuovi talenti

Sotheby's a New York fa 20 milioni  
Christie's: pronti a cogliere nuovi trend

## Il calendario

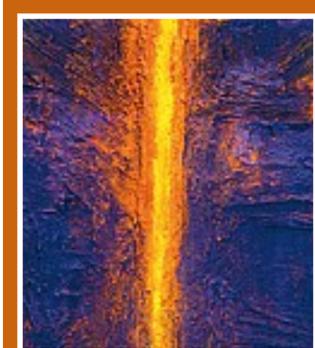
- 7 lunedì**  
\*\* Dorotheum — Vienna.  
Gioielli. Mobili
- 8 martedì**  
\*\* Babuino — Roma. Dipinti e arredi antichi e del XIX secolo, argenti e gioielli (anche il 9)  
\*\* Cambi — Genova. Oggetti d'arte cinesi  
\*\* Cambi — Genova. Cornici antiche  
\*\* Sotheby's — Londra. Orologi  
\*\* Sotheby's — Londra. La collezione della galleria Pelham  
\*\* Tajan — Parigi. Arte moderna
- 9 mercoledì**  
\*\* Ansuini — Roma. Gioielli, orologi e argenti  
\*\* Bonhams — Londra. Sculture, oggetti d'arte e mobile inglesi  
\*\* Cambi — Genova. Antiquariato (anche il 10 e l'11)  
\*\* Christie's — Londra. Linley Hall, Shropshire: la collezione di Sir Jasper & Lady More  
\*\* Christie's — Londra. Linley Hall, Shropshire: la biblioteca di Sir Jasper & Lady More
- 10 giovedì**  
\*\* Ansuini — Roma. Vini pregiati e da collezione  
\*\* Bonhams — Amelia Island (Fernandina Beach). The Amelia Island Auction (Automobili)  
\*\* Dorotheum — Vienna. Gioielli  
\*\* Phillips — Londra. David Beckham: the man (fotografie - asta charity)
- 11 venerdì**  
\*\* Dorotheum — Vienna. Gioielli
- 12 sabato**  
\*\* Bloomsbury — Roma. Antiquariato e libri rari  
\*\* Christie's — Hong Kong. Vini  
\*\* Meeting Art — Vercelli. Arte moderna e contemporanea  
\*\* RM Sotheby's — Amelia Island. Automobili  
\*\* Tajan — Parigi. Fumetti
- 13 domenica**  
\*\* Meeting Art — Vercelli. Arte moderna e contemporanea.

DI PAOLO MANAZZA

La crescita diffusa dell'attenzione verso l'arte contemporanea sta producendo una trasformazione sotterranea del mercato. Sono sempre di più le persone delle nuove generazioni interessate ad acquistare opere di artisti contemporanei emergenti, sia internazionali che italiani. Inoltre, le recenti *big auction* londinesi hanno sancito un possibile e imminente rimbalzo nelle quotazioni delle *blue chip*. Gli autori storici strapagati stentano a trovare nuovi acquirenti alle stime stellari raggiunte in questi ultimi cinque anni. Ovviamente le grandi case d'asta, ma anche le gallerie, hanno perfettamente compreso queste nuove tendenze. In attesa che i *big* compiano il normale ciclo dei loro valori, tutti si concentrano a intercettare le nuove richieste.

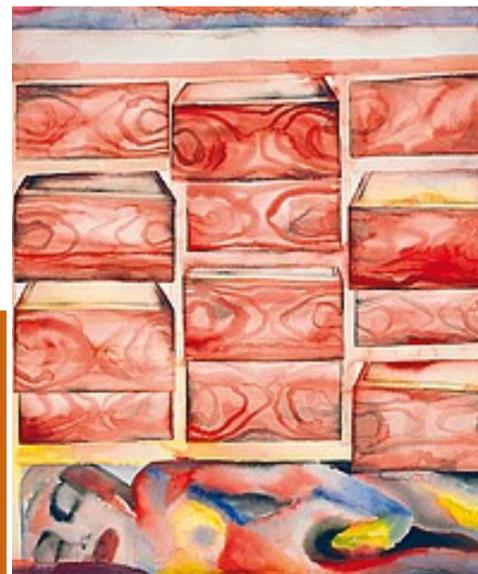
## Tendenze

Da Sotheby's, la settimana scorsa a New York l'asta *Contemporary Curated* ha offerto 224 opere incassando un totale di 20 milioni di dollari. Martedì 15 marzo a Londra si terrà la prima edizione inglese di questo nuovo format di vendita. Nate nel 2013 (come risposta alla *First Open* di Christie's) le *Contemporary Curated* newyorkesi di Sotheby's sono vendite dedicate all'arte contemporanea e curate da quattro *opinion leader* e collezionisti (che cambiano ogni edizione) scelti dal mondo del *business*, dell'arte e della moda e incaricati di selezionare opere che ritengono particolar-



**Attese**  
Questo *Inside* di Francesco Clemente, un acquerello su carta (misure 113 per 116 centimetri) è stato realizzato nel 2001-2002 e sarà in asta da Sotheby's a Londra martedì 15 marzo nella rassegna *Contemporary Curated*. La stima è tra 12 e 18 mila sterline

**Proposte**  
Di Marcello Lo Giudice, *Eden Vulcano*, Londra, il 15, da Sotheby's, tra 12 e 18 mila sterline. A fianco, Manfredi Beninati, *Gualtieri*, stessa sede, stima tra 3 e 5 mila sterline



**Visioni** Realizzato nel 2012 da Chiara Dynys questo *Duale* sarà in asta a Londra da Sotheby's martedì 15 marzo. La stima è tra 10 e 15 mila sterline

mente significative. Nelle passate edizioni di marzo (c'è un appuntamento anche a settembre) hanno raccolto oltre 17 milioni di dollari. Forte di questo successo, Sotheby's ha deciso di esportare queste vendite nella capitale inglese. Il 15 marzo, per la prima edizione sotto il *Big Ben*, *guest-curator* sarà il *fashion designer* Erdem Moralioglu.

Il catalogo propone 205 opere e si aspetta un realizzo compreso tra i 2,5 e i 3,5 milioni di sterline. Raphaëlle Blanga, responsabile Sotheby's Italia per la Contemporanea, spiega che «queste aste propongono artisti che si

affacciano sul mercato e sono ritenuti interessanti dai curatori. In sostanza una accurata selezione virata sul gusto degli stessi giovani collezionisti a cui tale vendite si rivolgono. L'aspetto curatoriale è d'altro canto anche il *leit motiv* delle nostre sessioni milanesi sempre più amate dalla nuove generazioni che si affacciano al collezionismo».

Tra le 205 opere del catalogo londinese compaiono undici artisti italiani con dodici opere. In ordine di comparizione: Turi Simeti, Michelangelo Pistoletto, Valerio Adams, Francesco Clemente, Alberto Burri, Manfredi

Beninati, Chiara Dynys, Loris Cecchini, Paolo Canevari e Marcello Lo Giudice (unico con due opere). Di Simeti una *Piramide bianca* del 1974 (75x95 cm) stima 20-30 mila sterline. Di Pistoletto uno dei suoi *Frattali* stima 2-3 mila sterline. Di Adams un olio *I30x97 (Adultère)* del 1985 quota 10-15 mila. Bello il grande acquerello *Inside* di Clemente del 2001 (12-18 mila).

## Preziosità

Di Burri è offerta una chicca: un piccolo suo disegno del 1973 a 3-5 mila sterline. Della Dynys il suo *Duale* (*lenticular print in methacrylate frame*) del 2012 quota 10-15 mila. Di Cecchini una scultura in gomma uretanica del 2012 (7-9 mila). Mentre un *Elmo* di Canevari del 1990 è offerto a 3-4 mila. Lo Giudice è presente con due lavori. Uno dei suoi classici *Eden Blu* piccolo (60x50 cm.) del 2008, stimato 6-8 mila sterline. E un raro e potente *Eden Vulcano* del 2013 (100x100 cm.) valutato dagli esperti 12-18 mila sterline. Per la cronaca, le aste *First Open* di Christie's (di marzo) hanno incassato dal 2006 al 2015 oltre 100 milioni di dollari. Brook Hazelton, presidente Christie's America, ha spiegato: «L'espansione delle *First Open* è una conferma del nostro continuo impegno nell'accogliere un nuovo pubblico di collezionisti, interessati a un livello di prezzi più accessibile». Come dire, dove tira il vento noi lo comprendiamo prima degli altri.

## In asta il vino più caro al mondo

Un brindisi d'autore alla primavera in arrivo. Questa sera a Roma, dalle ore 19 presso Villa Mercadante (via Mercadante 22), Ansuini Aste offre un cocktail per presentare le due vendite in arrivo.

Quella di mercoledì 9 marzo di gioielli e orologi ma soprattutto quella di giovedì 10 dedicata a «Vini & Liquori» da collezione. Si tratta della sesta edizio-

ne dell'asta in cui Ansuini propone vini rari e pregiati. La selezione di quest'anno, compiuta dalla Wine Expert Chiara Giannotti, presenta un catalogo di 450 bottiglie divise in 170 lotti



offerti a stime tra 50 e 13 mila euro.

Spiccano etichette celebri, veri e propri miti dell'enologia mondiale. Basta citare la presenza di ben 5 Petrus, di Château d'Yquem e di tutti e cinque i Premier Crus di Bordeaux: Château Lafite Rothschild, Château Latour, Château Margaux, Château Haut Brion e Château Mouton Rothschild.

Ci sarà anche l'esclu-

siva presenza di un leggendario vino della Borgogna, citato come il vino più caro del mondo, il Richebourg di Henri Jayer. Nella foto: a destra una bottiglia di Petrus Pomerol del 1978 (900-1.800 euro) e a sinistra una bottiglia di Richebourg 1985 Henry Jayer (6.500-13 mila euro). Info su [www.ansuinia-aste.com](http://www.ansuinia-aste.com).

P. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Filatelìa

# Tutte le strade d'Europa battute dai Tasso

Avviata a cavallo del 1500 partendo dalla natia Cornello, in Val Brembana, l'avventura postale dei Tasso si conclude il 30 giugno 1867. Anno in cui la avocò la Prussia, con un robusto indennizzo, incamerando gli ultimi distretti ancora in mano all'amministrazione Taxis.

Quindici anni prima, nel 1852, per il servizio svolto negli Stati tedeschi del Nord (valore in *silbergroschen*) e per quelli del Sud (valore in *kreuzer*) gli eredi dei Tasso bergamaschi, che nel frattempo avevano mutato il cognome in Thurn und Taxis, si dotarono di propri francobolli. Cinquantadue valori in tutto, 31 dei quali destinati ad essere usati negli Stati nel Nord, e quotazioni mercantili tranquille che, allo stato di esemplari nuovi, non oltrepassano i 1.700/1.800 euro. Ma sul mercato si trovano esemplari a più buon mercato. Più pregiati e talvolta contesi, risultano gli esemplari ancora conservati su lettera che in taluni casi vengono scambiati a prezzi decisamente più elevati. Un modulo telegrafico sul quale nel 1864 vennero applicati i valori di «1/4» e «5» qualche tempo va in vendita pubbli-

ca ha finito con l'incantare la sala spingendo il reperto dalla stima di 3 mila al realizzo, diritti inclusi, di 13.800 franchi elvetici.

Ad un gradino più basso, ma pur sempre imprevedibilmente elevato, si è collocata una lettera affrancata con un esemplare da «2s» e tre da 10 ed impostata in quello stesso 1864 a Brema, come documenta il datario «Bremen Th&Tx» stampigliato il 28 agosto, e diretta a Shanghai, Cina, passato da una stima di 2 mila franchi, al realizzo di 10.800. Buona pure l'accoglienza riservata alla lettera del 1865, resa franca con tre francobolli a nominali, nell'ordine, da «1/2», «1/3» e «1/4» s che ha cambiato di proprietà per un importo di 8.500 franchi. Diretto a Venezia il plico rimanda all'attività postale di un ramo dei Tasso nella Serenissima e che ebbe in Davi-

de il capostipite. I restanti rispondono ai nomi di Giambattista, attivo a Bruxelles e a Innsbruck; Maffeo in Spagna e Simone a Milano e a Roma. Tutti nati a Cornello da Ruggero, che di professione faceva il notaio. Da non trascurare la sorella Elisabetta, andata in sposa ad un Bordogna, che tanto per non tradire l'intraprendenza dei maschi di casa, s'occupò delle poste di Trento e Bolzano.

A *Tasso maestri della posta imperiale a Venezia - Storia di una famiglia bergamasca dal 1500 alla fine del 1700*, è dedicato un interessante volume di Bonaventura Foppolo, pubblicato dal Museo dei Tasso e della storia postale di Cornello. In precedenza c'era stato: *Simone Tasso e le poste di Milano nel Rinascimento*, compilato a quattro mani da Giorgio Migliavacca e Tarcisio Bottani e *Europa postale*



Thurn und Taxis Brema-Venezia

*L'opera di Ottavio Codogno luogotenente dei Tasso nella Milano seicentesca*, firmato da Clemente Fedele, Marco Gerosa e Armando Serra. Queste pubblicazioni, assicura il sindaco di Camerata Cornello, Gianfranco Lazarini, si inseriscono «nel progetto a dimensione europea che avrà il suo epilogo» di qui a due anni, nel 2017, «ricorrenza del cinquecentenario della morte di Francesco Tasso, il personaggio più importante e lungimirante» del casato, che amava presentarsi come «maistre des postes du roy de Castille», ma anche «capitaine et maistre des postes du roy des Romains». Il quale seppa tramutare in accordi scritti per sé e per tutta la discendenza tassiana i servizi postali che i Tasso svolsero per conto degli Asburgo: a Innsbruck con l'imperatore Massimiliano e in Spagna con Filippo «il Bello».

Il 12 novembre 1506, per dire, Carlo I, appena nominato re di Spagna, ed in procinto di diventare l'imperatore Carlo V, concesse a Francesco Tasso e al nipote Giovanni Battista in gestione esclusiva il servizio dei cavalli di posta per la Spagna, Roma e Napoli. Divenendo così «lo strumento fondamentale - osserva Giorgio Migliavacca - del collegamento tra il nord e il sud dell'Europa».

DANILO BOGONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al polso

A. Lange &amp; Söhne

La ricerca della precisione fa saltare i secondi

I grandi orologi da polso avevano raggiunto livelli di precisione molto elevati: le pendole di precisione arrivavano a scarti giornalieri nell'ordine dei centesimi di secondo. In particolare i «regolatori» a lenta oscillazione (periodo di mezzo secondo) erano veri e propri riferimenti in tempi in cui l'ora esatta aveva un'importanza fondamentale sia per scopi civili che bellici.

Va tenuto presente che lo stesso cronometro di bordo è diventato secondario solo da relativamente pochi anni grazie alla localizzazione Gps, ma fino a relativamente pochi anni fa si utilizzavano, sulle navi, complessi orologi al quarzo che venivano sincronizzati su pendole di precisione. In Italia, ad esempio, la Marina si basava sull'ora emessa dall'Istituto Idrografico della Marina, di Genova, che conservava a temperatura e umidità controllate una pendola di precisione che veniva quotidianamente rimessa all'ora sul mezzo-



giorno solare. E gli scarti erano davvero minimi. A questo tipo di istituti (non va dimenticato il Galileo Ferraris, oggi Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica - [www.inrim.it](http://www.inrim.it)) facevano riferimento i regolatori posti in bella vista nei migliori negozi d'orologeria, con i quali chiunque poteva sincronizzare il proprio orologio da tasca o da polso, inevitabilmente più impreciso per problemi di miniaturizzazione.

Il Richard Lange Secondi Saltanti di A. Lange & Söhne è un regolatore da polso in cui la lancetta dei secondi si muove, appunto, a passi di un secondo. Il movimento, meccanico a carica manuale, prevede un sistema per rendere costante la cessione d'energia dal barileto all'organo regolatore, il che rende molto più elevata la precisione, la costanza di marcia; quando, per motivi fisici, la costanza diventa impossibile appare un triangolino rosso all'incrocio fra i quadranti, per segnalare che restano una decina d'ore di autonomia e che la precisione non è quella massima. In più un altro dispositivo consente, agendo sulla corona, di azzerare istantaneamente la lancetta dei secondi per sincronizzare il Richard Lange con il segnale orario.

AUGUSTO VERONI

MARCA: A. Lange &amp; Söhne;

MODELLO: Richard Lange Secondi Saltanti. Orologio regolatore con cassa in platino (39,9 mm. di diametro). Movimento meccanico a carica manuale, di manifattura, con dispositivo tenditore dei secondi («saltanti esattamente»), azzeramento dei secondi, indicazione dell'esaurimento dell'autonomia (promemoria della ricarica);

PREZZO: circa 80.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA